

## L'incidente mortale a Mesero Errore umano o fatalità Una tragedia assurda



Il cantiere di via Ticino teatro della tragedia

**MESERO** - È calato un pesante velo di silenzio e di dolore intorno al cantiere in via Ticino dove, venerdì mattina, un giovane operaio di Malgesso, Adeo Palladino, è rimasto ucciso schiacciato da 300 chili di bancali "schizzati" da una gru che li stava spostando. Mentre il cantiere teatro della tragedia è fermo per la normale pausa del fine settimana, la pratica aperta dalla polizia locale di Marcallo e Mesero sull'infornuto avvenuto mentre la squadra della "Ielmini Valerio" di Arsago Seprio lavorava sul tetto di quella palazzina è ferma, in attesa delle decisioni della procura. Ieri il fascicolo è stato inviato al pm di turno, la dottoressa Francesca Celle, che dovrà valutare eventuali responsabilità e decidere la direzione da dare all'inchiesta. L'ipotesi che a causare la morte di Palladino sia stato un errore umano di un suo collega, in particolare di colui che stava azionando il braccio della gru, contenuta nei verbali della polizia locale, non esclude comunque il senso di fatalità dell'accaduto. In casi come questo un'inchiesta per omicidio colposo è un atto dovuto, ma ciò che gli inquirenti dovranno valutare attentamente sarà soprattutto il rispetto, nell'area del

cantiere, delle norme di sicurezza. Si attende poi la disposizione dell'autopsia sul corpo dello sfortunato operaio, che comunque quasi certamente è stato ucciso per lo schiacciamento della cassa toracica causato dal braccio della gru. L'esame autopsico avverrà quasi certamente a inizio settimana, dopodiché la magistratura concederà il nullaosta allo svolgimento del rito funebre. Palladino, 33 anni, lavorava da pochi giorni nel cantiere di via Ticino. Single, nato a Cittiglio e residente da pochi anni a Malgesso, era un ragazzo schivo, tutto casa e lavoro, una persona cortese e senza particolari grilli per la testa. Venerdì mattina, dopo l'incidente, all'interno del cantiere la disperazione regnava sovrana tra i colleghi che si sono prodigati, prima e dopo l'arrivo dell'ambulanza della Croce Bianca di Magenta e del medico sull'Elisoccorso, per tentare di evitare un destino nefasto apparso subito evidente a chi si trovava vicino al ferito. All'arrivo dei soccorritori Palladino è andato in arresto cardiocircolatorio e a nulla sono valsi i lunghi, disperati tentativi di rianimarlo. Adeo è la quarta vittima in un cantiere dall'inizio del 2009 in Lombardia.

m.r.

# «Pioggia di ricorsi contro Expo 2015»

Li prevede il presidente del Tar. Opere pubbliche, nel 2009 i primi cantieri del metrò

Il presidente del Tar lombardo, Piermaria Piacentini, si attende un aumento di ricorsi in occasione dell'Expo 2015, a maggior ragione in questo periodo di crisi. Lo ha spiegato a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario amministrativo e ha detto di attendersi un maggior numero di ricorsi dalle aziende che potrebbero essere escluse dalle gare d'appalto. «In questo periodo di crisi - ha detto Piacentini - è probabile che le aziende escluse facciano ricorso alla giustizia amministrativa perché ne va della loro sopravvivenza». Alla cerimonia di ieri hanno preso parte anche il presidente della Regione Formigoni e il sindaco Letizia Moratti. Sempre in tema di Expo, da segnalare la soddisfazione delle istituzioni per i recenti sviluppi della vicenda dei finanziamenti alle opere connesse. Venerdì il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha affrontato ancora la questione. E Letizia Moratti, presente a Roma, si è detta soddisfatta. Fra i primi cantieri a partire, probabilmente entro il 2009, dovrebbero essere quelli per la linea 4 della metropolitana fra il Policlinico e Linate e per la linea 5 tra Garibaldi e San Siro. «Abbiamo definito il criterio», ha spiegato venerdì sera il sindaco. E il criterio è quello della cantierabilità. «Il discorso del presidente del Consiglio è stato questo - ha detto Moratti - si punta sulle opere cantierabili e il criterio della cantierabilità è corretto perché in questo momento in cui si deve spingere sullo svilup-

po è logico che le opere che possono partire per prime devono poter partire». Il sindaco ha poi spiegato di avere consegnato un'informativa al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli con le scadenze entro cui saranno presentati i progetti definitivi. Il primo, a maggio, sarà quello della Bre-Be-Mi «che non ha bisogno di finanziamenti - ha aggiunto Moratti - ma deve andare al Cipe per l'approvazione» - poi, a maggio la M4 e la M5. «Queste possono partire entro fine anno - ha detto il sindaco - Credo che il criterio della cantierabilità ci dia tranquillità». «Abbiamo fatto il passo che dovevamo fare», il parere del governatore. «Alcune opere sono definitivamente incardinate e vanno avanti» ha aggiunto Formigoni citando la Brescia-Bergamo-Milano, per cui è già fissata la posa della prima pietra per il 27 luglio e la Pedemontana che partirà l'anno prossimo. Di parere molto diverso le opposizioni parlamentari. «È il secondo Cipe in cui il commissario Letizia Moratti partecipa per dare informazioni riguardanti le opere per Expo 2015 e per la seconda volta torna a Milano senza un euro». E' il commento del deputato rhodense del Pd Vinicio Peluffo sull'esito della riunione di venerdì. «La Moratti deve spiegare ai cittadini - ha concluso Peluffo - la verità sull'Expo e il governo venga a riferire in Parlamento perché stiamo fermi da mesi senza i fondi per le infrastrutture e senza una governance che riesca a dare sicurezza sul futuro dell'Expo».



Roberto Formigoni e Letizia Moratti ottimisti su Expo 2015

Dopo gli ultimi episodi di violenza, kit antistupro in omaggio alle donne milanesi

## Non solo mimose, un 8 marzo di paura

(s.r.o.) Otto marzo in "tono minore", quello di quest'anno, o meglio con il consueto aspetto festoso che sarà per una volta messo in minoranza da una serie di iniziative socialmente importanti in difesa delle donne. Donne che mai come in questi mesi sono al centro di una recrudescenza di violenze, soprusi ed episodi che la cronaca ci "regala" con una frequenza impressionante. E così, accanto alle tradizionali mimose, vanno sottolineate le tante iniziative contro la violenza legate alla ricorrenza di oggi. Come la diffusione delle "scatole rosa" che, da domani, saranno distribuite alle donne automobiliste. Saranno mille i kit che il Comune riceverà dal ministero delle Pari opportunità e che, distribuiti gratuitamente, consentiranno



Il kit antistupro offerto alle donne da Nordestra

di contattare automaticamente il soccorso stradale in caso di incidente (attraverso un dispositivo satellitare) ma anche, tramite un pulsante, di lanciare l'allarme alle forze dell'ordine davanti a episodi di pericolo. Palazzo Marino ha deciso di privilegiare le lavoratrici che hanno turni serali e notturni. Le prime mille di queste don-

ne le donne. Fino a lunedì, in un gazebo rosa in piazza Cordusio, De Albertis distribuirà gratuitamente una borsetta contenente, oltre a un flacone di liquido al peperoncino, un fischietto e un manuale per la difesa personale. L'opuscolo suggerisce una serie di avvertenze per le donne sole, con cui evitare furti e borseggi al supermercato o al tram e rischi di aggressione. Non mancano, certo, le tradizionali mimose. E, come sempre, non mancano i venditori abusivi. Ma anche in questo caso si segnala un episodio particolare: oltre 400 mazzetti di mimose e rose sequestrati dalla Guardia di Finanza di Milano sono stati regalati a onlus e ospedali in vista della festa della donna. Anche questo un modo "diverso" per festeggiare l'8 marzo.

ne che faranno richiesta vedranno installato gratuitamente il dispositivo e per tre anni non dovranno pagare canone. Niente mimose ma un kit per la sicurezza con tanto di spray urticante anti-aggressore: è questo, invece, l'omaggio che Carla De Albertis, esponente di Nordestra ed ex assessore comunale alla Salute, offre a tut-

Volo dal balcone di scuola

«L'aula era vuota, i bambini tutti in corridoio. Quando ho chiuso la porta, in classe non c'era più nessuno». Non si dava pace, il 25 novembre scorso, la maestra d'inglese che aveva con sé i bambini della I A della scuola elementare Cappellini, complesso scolastico in via De Rossi, in zona Certosa. In realtà, nonostante la lezione fosse finita, nell'aula-laboratorio era rimasto un suo allievo, Luca, un bimbo cinese di sei anni che, dopo aver accostato una sedia alla finestra, si era sporto ed era caduto nel vuoto. Quel volo, di quasi 18 metri, lo aveva lasciato a lungo in coma profondo all'ospedale Niguarda con un grave trauma cranico e fratture multiple e, al tempo stesso, aveva innescato un'inchiesta da parte della Procura nei confronti dell'insegnante di inglese, ben presto accusata di lesioni gravissime. Ora, ed è notizia di questi giorni, il pubblico ministero Luigi Luzi, titolare dell'inchiesta, ha fatto dietrofront, manifestando l'intenzione di archiviare la posizione della maestra. I genitori del piccolo hanno infatti rinunciato a presentare querela in un atto depositato in Procura. E ora stanno trattando con l'assicurazione del ministero dell'istruzione per il risarcimento. A più di tre mesi dalla caduta, oggi il bimbo (per quanto fortunato nella tragedia, perché l'impatto col suolo era avvenuto sul pavimento gommato dove i bambini fanno ginnastica, e non nella parte in cemento che termina con un'altra rampa di scale nel piano interrato) zoppica e ha problemi nel controllo dei muscoli facciali. Ma per i genitori è più preoccupante un leggero ritardo nella capacità cognitiva che riscontrano nel piccolo.

l.t.

## BREVI

### Rimpasto: La Russa incontra Moratti

Domani il reggente di Alleanza Nazionale Ignazio La Russa incontrerà il sindaco di Milano per parlare dell'annunciato rimpasto che prevede fra l'altro l'arrivo dell'azzurro Giacomo Beretta come assessore al Bilancio, delega finora conservata da Letizia Moratti. «Incontrerò lunedì il sindaco Moratti - ha confermato La Russa - poi deciderà liberamente». «Ci sono ambiti - ha aggiunto - dove è giusto che decida il sindaco, ma prima di prendere decisioni Moratti ha sempre ascoltato i partiti che la sorreggono».

### Imbrattano vagoni treno: arrestati

Due giovani di 23 e 24 anni sono stati arrestati dalla Polizia ferroviaria dopo essere stati sorpresi assieme ad altri ragazzi mentre imbrattavano con vernice spray le carrozze di un treno nel parco lavaggio delle Fs di via Saccardo. È accaduto la notte di venerdì. I giovani, sorpresi dagli agenti, sono fuggiti lanciando pietre. Due di loro sono stati bloccati dopo un breve inseguimento. Si tratta di Mattia G. e Davide C.

### Botte dopo la partita

Un giovane ha denunciato di essere stato aggredito da due giocatori della squadra avversaria al termine di un incontro di calcio a sette disputato venerdì sera al centro sportivo Vismara di via dei Missaglia. Il ragazzo, dopo aver segnato il gol decisivo, prima sarebbe stato insultato e poi inseguito da due avversari. Nel parapiglia è stato colpito con un pugno. Si è poi rifugiato negli spogliatoi, da dove ha chiamato la polizia. Identificati i due aggressori, entrambi sulla trentina.

### Arbitro di basket aggredito

Ha atteso l'arbitro al termine di un incontro di basket tra ragazzi e l'ha colpito con diversi pugni, provocandogli escoriazioni sul volto. È quanto ha raccontato alla polizia uno spettatore della partita - svoltasi l'altra sera in un centro sportivo di via Valvassori Peroni - descrivendo l'aggressore come un italiano sui 40 anni, che forse era andato ad accompagnare uno dei giocatori. L'arbitro, Giuseppe S., è minorenni.

### Adolescenti rapinati

Tre ragazzi di 15 anni sono stati minacciati e rapinati venerdì sera da un gruppo di cinque coetanei a una fermata dell'Atm di via Moscova. Una delle vittime ha chiamato la polizia e ha riferito che gli aggressori erano un italiano, tre filippini e un nordafricano. Bottino della rapina: un cellulare, un portafogli e una giacca a vento.

Ritirato il patrocinio. Spataro: «Una decisione condivisibile». Applaudono le famiglie di vittime del terrorismo

## Film di Segio, dopo le polemiche tutti d'accordo

(l.t.) All'inizio c'è "Miccia corta", il romanzo in cui Sergio Segio, tra i fondatori di Prima Linea, racconta gli anni Settanta, le lotte, i movimenti, cosa portò alla scelta della lotta armata, concentrandosi su una giornata, il 3 gennaio 1982, quando il gruppo attaccò il carcere di Rovigo per liberare quattro compagne tra cui Susanna Ronconi, che lo stesso Segio aveva sposato in carcere. Il crollo del muro uccise per sbaglio Angelo Furlan, un pensionato ubello col cane. Dal romanzo si passò al film: alla notizia la figlia di Furlan, Maria Teresa, aveva detto

che si, dovevano farlo, lei i terroristi li aveva perdonati. Eppure quando il progetto di "Miccia corta", film divenuto "La prima linea" (produce la Lucky Red con la regia di Renato De Maria), è arrivato al ministero della Cultura si è scatenato il putiferio. Il ministro Boni dapprima sembrava deciso a rifiutare il finanziamento, poi c'era stata una seduta straordinaria, a cui avevano partecipato gli autori, la produzione, le associazioni dei familiari delle vittime del terrorismo, e il film aveva ottenuto il finanziamento da 1,5 milioni di euro. Il Comune di Milano, da

parte sua, aveva concesso un patrocinio visto che la storia si svolge anche nel capoluogo lombardo e molte scene saranno girate in città. Però dopo nuove proteste di familiari e politici ha deciso di ritirarlo. «Trovo la decisione assurda da Palazzo Marino doverosa. Dovrebbe orientarsi in tal senso anche il Ministero». Così il capo del pool antiterrorismo della procura di Milano Armando Spataro. «Il problema non è il diritto di un regista o un produttore a realizzare un film tratto da un libro di un terrorista - ha aggiunto - Il problema è, invece, se lo Stato o un

Comune debba sovvenzionarlo quale opera di valore culturale». Da parte sua, l'associazione Italiana vittime del terrorismo ha ringraziato pubblicamente il sindaco Letizia Moratti e la sua giunta per il ritiro del patrocinio. «Siamo rimasti profondamente commossi - scrive Antonio Iossa, coordinatore lombardo dell'Associazione - per la decisione presa dalla sua Giunta. È un atto di coraggio che onora la nostra città e che dimostra la vicinanza del Comune di Milano ai familiari delle vittime di terrorismo e di strage e ai feriti sopravvissuti».

## Scatti artistici sul corpo umano

(fe.ghiz.) La bellezza e la cura del corpo. Aperte in settimana a Milano due mostre fotografiche che in modi differenti celebrano l'ossessione moderna per l'apparire. È stata inaugurata al Palazzo della Ragione con una parata di stelle e celebrities di Hollywood la mostra fotografica "Extreme beauty in Vogue": circa cento scatti dei fotografi più famosi dagli anni Trenta da oggi. L'evento creato e curato da Vogue America, ha avuto come "padrini" gli stilisti Dolce & Gabbana che insieme alla padrona di casa Letizia Moratti e la direttrice di Vogue Usa Anna Wintour hanno accolto star come Scarlett Johansson, Laren Hutton e Orlando Bloom. La mostra allestita dall'architetto-artista Jean Nouvel presenta le foto, provenienti dall'archivio di Vogue creato nel 1892, avvolte in una specie di nicchia di velluto e presenta l'evoluzione del concetto di bellezza dagli anni Trenta ad oggi risentendo del cambiamento dei modelli sociali, storici e culturali. Gli autori sono maestri della fotografia come George Hoyningen-Huene, Edward Steichen, Erwin Blumenfeld, Richard Avedon, Helmut Newton, Annie Leibovitz, Steven Klein e Irving Penn, l'unico cui sia dedicata un'intera sezione. Sempre il corpo, ma quello maschile, è al centro di "Martial", allo Spazio Forma di via Tito Lucrezio Caro. Protagonista degli scatti l'ex campione di body building Martial Cherrier che viene ritratto vestito con gli scenografici costumi da combattimento e due ali colorate da farfalla. Il mestiere di body builder è tutto incentrato sui muscoli ma anche sull'assunzione di sostanze anabolizzanti e di cibi particolari: un gioco incessante in grado di cambiare le membra, i muscoli e la pelle.

**LA LIBERTÀ SUPERA OGNI CONFINE.**

**SUZUKI** Way of Life!

**IL NUOVO GRAND VITARA 2009 SOLO DA NOI AL PREZZO DEL 2008 28.900,00 24.490,00\***

**GRAND VITARA** Mettiti in viaggio con la nuova Grand Vitara.

Grand Vitara esalta la tua voglia di libertà. Nuovo look ancora più dinamico, grazie al nuovo design degli esterni e dei cerchi in lega da 18" e 17". Nuovo comfort degli interni, ancora più ergonomici e avvolgenti. Nuovo piacere di guida, grazie alla motricità della trazione integrale permanente e alle marce ridotte, in totale sicurezza, grazie all'ESP\* con TCS\*. Scopritela dal tuo concessionario di fiducia. Con la nuova Grand Vitara la libertà non ha più limiti.

\*con il nuovo optional di 1.9 e 1.84.000 € (Incluso CD, da 183 a 204 g/km, 120% di un marchio registrato Toyota Coaster AL. \*verifica gli regolamenti presso il tuo concessionario.

E' un'offerta esclusiva della concessionaria:

**MILLCAR s.r.l.**

**GAZZADA (VA)**  
via Gallarate, 70  
Tel. 0332 870820 Fax 0332 463445

**VARESE (VA)**  
via Sanvito Silvestro, 32  
Tel. 0332 241717 - www.millcar.it

**Pieffe auto**

**BUSTO ARSIZIO (VA)**  
viale Repubblica, 30  
Tel. 0331 691714 Fax 0331 079618  
e-mail: info@pieffe-auto.it

**BARDELLI AUTO**

di Bardelli Alberto & C. s.a.s.  
**GALLARATE (VA)**  
c.so Sempione, 127  
Tel./Fax 0331 794789  
e-mail: bardcar@libero.it